
Il futuro del sonoro. Dichiarazione.

Il futuro del sonoro. Dichiarazione L'ideale lungamente vagheggiato d'un cinema sonoro è finalmente una realtà. Gli americani hanno inventato la tecnica del film parlato portandola a un livello che ne consente ormai un impiego pratico; anche in Germania si lavora con impegno nello stesso senso; e in ogni parte del mondo si discute di quest'arte muta che ha trovato finalmente la sua voce.

Noi, che lavoriamo nell'Urss, non abbiamo piena conoscenza delle imperfezioni dei nostri mezzi tecnici attuali: essi non sono ancora sufficienti per ottenere successi pratici e rapidi in questo nuovo campo. Comunque può essere interessante formulare alcune considerazioni di natura teorica, soprattutto perché ci sembra che tale progresso tecnico venga erroneamente impiegato. Una falsa concezione delle possibilità della nuova scoperta può non soltanto ostacolare lo sviluppo del cinema-arte, ma addirittura annientarne l'attuale potenza espressiva. Il cinema d'oggi, fatto d'immagini visive, ha un'enorme suggestione sugli spettatori e occupa un posto di primo piano tra le altre arti.

Com'è noto, il mezzo fondamentale, e unico, con il quale il cinema ha raggiunto un così alto livello espressivo, è il montaggio. Il progresso del montaggio, in quanto mezzo espressivo, è l'assioma su cui si fonda ogni sviluppo possibile dell'arte cinematografica (il successo universale dei film sovietici è dovuto in gran parte dalla formulazione e all'applicazione dei principi del montaggio). Pertanto: 1) Per lo sviluppo futuro del cinema i soli fattori importanti sono quelli volti a rafforzare e a sviluppare il montaggio espressivo e i suoi nuovi possibili modi. Mettendoci da questo punto di vista, è facile dimostrare lo scarso interesse che possono presentare il colore e la stereoscopia in confronto all'alta significazione del suono.

2) Il sonoro è però un'arma a due tagli. È molto probabile che esso venga applicato soltanto per soddisfare la curiosità del pubblico: noi assisteremo allora allo sfruttamento della merce più facilmente fabbricabile e vendibile: il "film parlato", quello nel quale, cioè, la registrazione della voce coincide nella maniera più esatta e più realistica con i movimenti delle labbra; il pubblico potrà così godere l'illusione di ascoltare veramente un attore. A questo primo periodo di "cinema-attrazione" ne seguirà un secondo del tutto orripilante, il periodo che sorgerà a causa della decadenza industriale del precedente: si tenterà di creare una produzione pseudo-letteraria con rinnovati tentativi d'invasione teatrale. Così utilizzato, il sonoro distruggerà l'arte del montaggio: ogni aggiunta alle inquadrature non potrà che arricchirle di senso e potenziarle in quanto singoli pezzi, a fatale detrimento del montaggio che raggiunge il suo effetto unicamente quale risultante dell'unione dei diversi pezzi separati.

3) Soltanto l'impiego contrappuntistico del suono rispetto all'immagine offre possibilità di nuove e più perfette forme di montaggio. Pertanto le prime

esperienze di fonofilm debbono essere dirette verso una non coincidenza tra immagine visiva e immagine sonora: questo sistema porterà alla creazione di un nuovo contrappunto orchestrale.

4) La scoperta tecnica non è un fattore casuale nella storia del cinema; ma lo sbocco naturale dell'avanguardia cinematografica; e grazie a essa sarà possibile superare una serie di ostacoli diversamente insormontabili. Il primo impedimento è il cafarao esplicativo che obbliga a sovraccaricare i film di scene, altrimenti inutili, le quali rallentano il ritmo del film stesso. Di giorno in giorno i temi dei soggetti diventano sempre più complessi; e i tentativi fatti per risolverli con mezzi unicamente figurativi o sono rimasti insoluti o hanno portato a un simbolismo troppo fantasioso. Il suono, inteso nella sua vera funzione, cioè come nuovo elemento di montaggio indipendente dall'immagine visiva, introdurrà invece un mezzo estremamente efficace per esprimere e risolvere i complessi problemi contro i quali urtava la realizzazione, per l'impossibilità di trovare loro una risoluzione mediante i soli mezzi visivi.

Sergej Ejzenštejn
Vsevolod Pudovkin
Grigorij Aleksandrov

G.V. Aleksandrov, S.M. Ejzenštejn, V.I. Pudovkin, *Budušćee zvukovoj fil'my. Zajavka*, in *Zizn' iskusstva*, 1928, 32 (trad. it. Il futuro del sonoro. Dichiarazione, in S.M. Ejzenštejn, *La forma cinematografica*, Torino 1986)